Anno XII. Martedì 20 Novembre 1877 N. 277

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 novembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 13 ottobre, che aggiunge alle strade provinciali di Venezia quella che da Mirano mette a Mestre per Chirignago e Spinea.
3. Id. 10 ottobre, che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio in S. Colombano al Lambro, (Milano) per l'irrigazione di terreni nel circondario di Lodi.
4. Id. 19 ottobre, che distacca la frazione Salto dal comune di Uscio e l'aggrega a Avegno (Genova).
5. Id. 24 ottobre, che modifica in parte il R. decreto 16 gennaio 1876, che istituiva in Siena una scuola agraria di arti e mestieri.
6. Id. 6 ottobre, che approva alcune modificazioni dello statuto nella Banca pop. di Cesena.
7. Disposizioni nel personali dipendenti dai ministeri della guerra e delle finanze.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di uffici telegrafici in Muro Lucano, (Potenza) e in Fara d'Addo (Bergamo).

DEI PARTITI NELLA CAMERA
E FUORI

Ora che la Maggioranza attuale della Camera, sorta dalle ultime elezioni come una negazione del partito, al quale il paese ne aveva per molti anni data una molto prevalente, si addimostra sempre più per quello che è, cioè un'accozzaglia di gruppi o professanti principii diversi di Governo ed idee fra loro ripugnanti, o devoti a particolari interessi; ora si discute da uomini politici e da giornali, se ci sieno veramente dei partiti distinti, che si possano con diversa bandiera alternare al Governo. C'è chi lo afferma, e c'è anche chi lo nega.

Ragione di affermarlo sarebbe, che la Opposizione di prima è divenuta Governo ed il partito che prima governava Opposizione; ma ragione di negarlo potrebbe essere, che i due partiti si scambiarono perfino i loro uomini sovente, essendo p. e. stato il Depretis tre volte ministro con altri ed essendo alcuni uomini della Sinistra di prima passati alla Destra e viceversa e più ancora l'avere il Governo nuovo dovuto, forse con qualche guasto prodotto per la sua inesperienza, seguire quello di prima, mentre gli uomini che governarono prima come le necessità del paese imponevano, sono d'accordo che c'è altro da fare e da progredire realmente in un secondo periodo della vita nazionale.

Il vero è, che, eliminate che fossero certe distinzioni piuttosto regionali che nazionali e di partiti distinti per diversità di idee di governo, e tutte quelle che non sono se non aspirazioni personali al potere, e sottratti anche i gruppi che essendo fuori della Costituzione non possono essere governativi, non restano in tutta la Camera, ora come prima, che delle *gradazioni*, in quanto concerne il modo di provvedere opportunemente ai reali bisogni del paese, al suo stabile assetto ed ordinamento.

Cercate pure le professioni di fede politica e governamentale, di quegli uomini s'intende, che non s'accontentano di una vacua fraseologia rettorica, senza contenuto come direbbe il De Sanctis, ma che hanno studii e qualche pratica nelle cose di Governo e che fecero già qualche parte nella vita pubblica; e potrete convincervi, che non c'è grande distanza di vedute fra gli uomini che si credono atti a governare, o che le differenze sono piuttosto, generalmente, sopra quistioni particolari, che non sopra il complessivo indirizzo politico. Noi crediamo anzi inutile di fermarci a provarlo, giacchè la cosa da qualche tempo passò già in giudicato nel tribunale della opinione pubblica.

Oramai su quello che è passato nella storia, di certo gloriosa del paese, e su quello che resta da farsi ancora, una opinione si è formata in Italia, senza distinzione di partiti; per cui ove non si tratti la politica colla regola del togliti di là che mi ci metta io — non resta che la quistione di capacità, ed in certi casi di opportunità, secondo che certi uomini sono più fatti per dare esecuzione a cosa voluta in un dato momento.

Queste *gradazioni*, queste che dai Francesi, con parola di significato ancora più attenuante, si dicono *nuances*, appariscono non soltanto nei tanti Ministeri che avemmo, per usare le frasi d'uso, di Destra, di Centro destro, di Centro sinistro; le si mostrano anche nel Ministero di Sinistra, che ne aveva già parecchie dentro di se medesimo, alcuna delle quali dovette ed altre vorrebbonsi espellere, ed alcune altre vi si vorrebbero dai diversi gruppi della attuale Maggioranza introdurre. Anzi, mentre alcuni vorrebbero spingersi un poco di più verso l'estrema Sinistra, altri vorrebbero accostarsi ai Centri e fino appropriarsi qualche gruppo, che quando fu di Destra si accostava quasi all'estrema, se pure un'estrema Destra ci fu mai, se non in qualche individualità isolata e quasi perduta, che in qualche luogo della Camera doveva pure sedere, dacchè vi era andata.

Ora, dinanzi al fatto d'una stragrande Maggioranza, che tende a disciogliersi, una Maggioranza nella quale, oltre alle lotte personali ed alle pretese dei diversi gruppi, si manifestò anche il regionalismo politico e d'interessi, e che l'occasione è offerta dalla quistione delle ferrovie, nella quale gran parte della Sinistra confessò di avere votato contro coscienza e contro le sue proprie idee soltanto per abbattere la Destra, che cosa può avvenire in queste *gradazioni*?

Potranno davvero costituirsi *due partiti governativi* molto distinti tra loro per idee di Governo ed indirizzo politico? O sarà possibile, che disgregandosi la Maggioranza del novembre, una parte di essa si unisca alla Minoranza, che forse non sarebbe più Minoranza davanti al paese dopo l'esperimento fallito di un Governo di Sinistra? Giacchè non vi sono che *gradazioni* di partiti, mentre alcune di esse rappresentate da certi gruppi della Maggioranza si allontanano tra loro, è possibile che si accostino ad altre *gradazioni* di partiti, mentre alcune di esse rappresentate da certi gruppi della Maggioranza si allontanano tra loro, è possibile che si accostino ad altre *gradazioni* della Minoranza? Se non è facile che ciò accada nella Camera attuale, non dovrà accadere nella futura, quando si faccia un'altra volta appello al paese?

Noi poniamo qui tali quesiti soltanto perchè vi si pensi sopra, sapendo bene che la soluzione deve venire dal fatto. Ma, affinchè la soluzione avvenga quale sarebbe desiderabile, bisogna che la Minoranza parlamentare, lasciando che la Maggioranza colle parole e coi fatti continui a fare la critica di sè stessa, affermi altamente le proprie idee su tutte le singole quistioni, mostrando che le sue sono buone e che ancora le maggiori capacità per governare secondo i bisogni del paese sono nelle sue file.

Occorre poi, che quella gioventù che studia seriamente e si accorge del mal fine al quale potrebbe condurre l'attuale decadenza parlamentare, manifesti anch'essa la sua capacità per la vita pubblica e si metta innanzi occupandosi di serii progressi da mettersi nel luogo della brutta farsa politica, che con tal nome ora si rappresenta in Italia; che i nostri giovani più eletti, non lasciandosi abbagliare dalla fraseologia dei facili spoliticanti, facciano serii studii per acquistare abilità speciali al governo della cosa pubblica e si facciano anche conoscere per quello che valgono. Anche l'ingegno impone degli obblighi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 novembre.

È probabile che la Camera convocata pel giorno 22 si trovi assai numerosa sin dal primo momento. Molte essendo le preoccupazioni e non poche le ansietà, si accorrerà da ogni parte per indovinare il segreto dell'avvenire. Il Ministero non è tranquillo, ma il Nicotera che non dorme un minuto ed è maestro nell'intrigo, si affatica sin da ora a studiar il modo di scongiurare la procella, vincendo nelle prossime discussioni sulla pubblica sicurezza e più tardi in quelle sulle ferrovie. Le prime avranno luogo tosto in occasione del bilancio; le altre dovranno attendere l'anno nuovo, giacchè pare che anche dopo l'uscita di Zanardelli non regni perfetto accordo. E' certo che vuolsi maritare le convenzioni colle nuove costruzioni, in modo da attirare e legare al pesante carro per interessi locali anche deputati ostili. Eboli-Reggio, Treviso Belluno, Lecco-Sondrio, Val d'Aosta saranno probabilmente le linee prescelte.

Sulla pubblica sicurezza le opinioni dei Siciliani, imperocchè trattasi di fatti successi nella loro isola, son divise. Taluni plaudono a quanto si è fatto e non badano di soverchio alla legalità; altri negano che vantaggi siensi ottenuti e dicono che il malandrinaggio non venne estirpato, ma appena ridotto al silenzio. E' certo però che più che colla mente si agì col braccio e non si esitò ad escire dai limiti segnati dalla legge pur di riuscire.

E' bene o male? Si deve guardare al risultato, non ai mezzi adoperati? La risposta è facile.

Uno stato civile e costituzionale non può permettere che si governi coll'arbitrio; e se questo ebbe luogo, deve il Ministero essere censurato.

Che se anche si ritenesse accordargli un bill d'indennità, mai dovrebbe essere concesso senza obbligare il Ministro a dichiarare che le leggi esistenti non essendo sufficienti, ne occorrono di speciali e si votino subito.

Ma agirà così rettamente il Nicotera? È difficile; e piuttosto egli si arrabatterà a provare che abusi non vennero commessi, continuando in tal guisa a mistificare il paese ed a governare con impostura.

Il Seismit-Doda abbandonò il segretariato generale delle finanze ed anche di lui si può con verità affermare che lascia il tempo come l'ha trovato.

Anche egli sarà oggi persuaso che altro è parlare, censurare dallo scanno del deputato, altro porsi al tavolo ed agire. Egli dovette ripetere quanto fecero i suoi antecessori, per la semplicissima ragione che questi ultimi percorrevano la via giusta. Anzi una lode può essere impartita al Seismit-Doda ed è di non aver guastato nè il metodo, nè la riscossione delle imposte. Infatti il macinato non venne sconnesso, (1) e la ricchezza mobile, le due più ardue tasse, venne guidata non solo cogli stessi criterii di prima, ma eziandio con qualche esacerbazione, tanto è vero che i lamenti sono generali.

Eppure in finanza senza ledere i redditi molte riforme possono farsi

Curioso fato! La Sinistra compirà la sua parabola affaticandosi ad imitare la Destra, e saranno i moderati che, dopo conseguito il pareggio, daranno mano alle riforme.

È una profezia molto facile.

Tiber.

(1) Ci scrivono appunto da Gemona, che ivi l'agente del macinato il giorno 17 corr. alzò d'un quarto la quota della farina gialla. Pare che altrettanto sia per fare in tutto il Distretto. Il Seismit-Doda del resto ha scritto una bella relazione statistica; ma il nostro corrispondente fa un plauso ironico al Governo progressista ed al manifesto di Stradella che condannò assolutamente quella imposta.

Nota della Redazione.

ITALIA

Roma. Dalla corrispondenza telegrafica da Roma 18, al *Corr. della Sera*: Il *Bersagliere* rispondendo al *Pungolo* di Napoli, tenta di smentire le asserzioni di quel giornale che il ministro Mancini abbia espresso la sua riprovazione per molti punti delle Convenzioni. Esso ammette per altro che vi siano state arrecate delle modificazioni in seguito alle osservazioni fatte dal guardasigilli.

Il movimento nel personale dell'alta magistratura, apparisce, in parecchi punti, informato e dettato da criterii politici. Per esempio, il procuratore del Re, comm. Borgnini, venne nominato procuratore generale, essendo così saltati tutti i sostituti. Questa nomina spiacque generalmente. Rammenterete la parte avuta da Borgnini e da Nelli nel processo Lobbia.

L'*Opinione*, trattando la questione dell'insegnamento religioso, sollevata a Torino, dimostra che la scuola non dev'essere la negazione di alcuna religione, ma deve divenirne la preparazione.

— Il *Secolo* ha da Roma: In risposta alle accuse state mosse all'onorevole Zanardelli di nulla voler fare a vantaggio delle provincie meridionali, eccovi l'elenco completo delle linee ferroviarie, la preparazione del quale era stata affidata ad un'apposita Commissione, che ha già compiuta la relazione e proposta la cifra del sussidio da accordarsi a ciascuna linea.

Dette linee sono le seguenti: Messina-Patti-Palermo — Siracusa-Licata — Valsavoja-Caltagirone — Taranto-Brindisi — Zollino-Gallipoli — Foggia-Manfredonia — Foggia-Lucera — Candela-Fiumara-Atella — Barletta-Spinazzola — Cardola-San Clemente — Salerno-Sanseverino — Benevento-Campobasso-Termoli — Roccasecca-Avezzano — Cajanello-Solmona — Roma-Gaeta-Napoli — Velletri-Anzio — Roma-Tivoli-Solmona — Orte-Viterbo — Aquila-Rieti-Terni — Teramo-Giulianova — Ascoli-S. Benedetto — Macerata-Civitanova — Rimini-Ravenna-Ferrara — Spezia-Palermo — Lucca-Modena — Parma-Brescia-Iseo — Pavia-Lodi-Crema-Brescia — Vercelli Mortara-Broni-Novara-Varallo — Torino-Casale — Ivrea-Aosta — Pinerolo-Torre Pellice — Cuneo-Mondovì — Carmagnola-Bra — Torino-Carignano-Carmagnola — Carignano-Saluzzo — Saluzzo-Dronero-Cuneo — Vinoro-Vigone-Barge — Mirafiori-Gravenno — Asti-Chivasso — Colico-Sondrio-Tirano — Colico-Chiavenna — Collico-Lecco — Belluno-Treviso — Bassano-Castelfranco-Mestre — Mestre-Sandonà-Portogruaro-Adria-Chioggia — Mantova-Legnago-Monselice.

Oltre a queste vi è la linea Eboli-Reggio, stata affidata ad una Commissione speciale, e portante una spesa di oltre 200 milioni. Si aggiunga la linea Ivrea-Aosta, per la quale fu già determinato il sussidio.

ESTERO

Austria. Si scrive da Trieste: Ieri mattina al molo di S. Carlo, tre grossi piroscafi del Lloyd caricavano truppe e materieli di guerra, ed era voce che dentro la giornata doveano partire per Cattaro. Si vuole che questa spedizione con altre successive dentro questi giorni, sieno in relazione cogli avvenimenti d'Antivari.

Francia. Rimane ancora da spigolare nella seduta della Camera nel giorno 15. È da osservare che il duca Decazes, ministro degli esteri, non prese parte al voto sull'inchiesta, mentre tutti gli altri ministri, compreso il generale Berthaaut, ministro della guerra, votarono contro. Merita d'esser riportato dal resoconto ufficiale l'incidente cui hanno dato luogo le parole di «frode e furto» pronunziate dal Gambetta all'indirizzo del Ministero.

Cassagnac. Ritirate la parola di furto!

Gambetta. Non ho ordini da ricevere da voi. Benissimo a sinistra).

Cassagnac. Ne riceverete dalla Camera e dal presidente.

De Biliotti. Non siamo ladri!

Pres. Lasciate che l'oratore possa spiegarsi.

Gambetta. E' forse un deputato di Vaucluse che m'interrompe? (In questo dipartimento a quattro repubblicani sono successi quattro deputati monarchici).

De Biliotti. Sì, è un deputato di Vaucluse che v'interrompe, e che protesta contro le vostre espressioni, che sono un'ingiuria per gli elettori del dipartimento di Orange.

De Demaine. Noi proveremo da che parte stiano il furto e la frode.

Gambetta. L'inchiesta deciderà.

Cuneo d'Ornano. Le espressioni di cui si serve l'oratore sono intollerabili. O che si crede d'esser ancora al caffè Procope?

Gambetta. Signor Cuneo d'Ornano, andate a rifare il canile e a preparar il pasticcio di repubblicani. (È noto che il boapartista d'Ornano ebbe a dire i repubblicani esser carne da fare un pasticcio per dare ai cani).

Qui succede un tumulto indescrivibile: Cuneo d'Ornano scende nell'emiciclo e apostrofa l'oratore; i deputati della destra chiedono al Gambetta di rendere i conti, questi replica d'averli già resi, e che sfida i ministri di fargli un processo a questo scopo. Finalmente il presidente riesce a ristabilire la calma e l'oratore può proseguire.

Turchia. Un parlamentare russo è stato spedito a Osman pascià in Plevna. Il generale turco rispose di non avere ancora fatto quanto il dovere e l'onore gli impongono, e che del resto ha provviste sufficienti. Secondo i disertori, la razione del soldato è ridotta a 315 grammi di carne, il che non è poco. Invece il pane scarsegerebbe: le razioni sarebbero appena di 475 grammi. Il bestiame che il corrispondente del *Daily Neu* ha visto pascolare tranquillamente sotto Plevna, pare invece ridotto alla fame.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 116) contiene:

(Cont. e fine)

950. *Avviso di concorso.* A tutto il corr. nov. è aperto in S. Pietro al Natisone il concorso al posto di Segretario di quel Comune cui è annesso lo stipendio di annue l. 1300.

951. *Avviso di concorso.* A tutto 30 novembre corrente è aperto in Budoja il concorso al posto di maestra per quella scuola femminile collo stipendio di l. 495.

952. *Avviso di concorso.* A tutto 30 novembse corr. è aperto in S. Leonardo il concorso al posto di mammana in quel Comune collo stipendio di L. 245.

953. *Sistemazione di strada.* Avviso del Municipio di S. Leonardo, che presso il Municipio stesso si trova esposto il progetto di sistema-

zione del secondo tronco di strada da Postach a Cosizza della lunghezza di metri 1075.90.

954. *Avviso di secondo incanto.* Essendo andata deserta l'asta tenuta presso l'Intendenza di finanza in Udine pel taglio in vendita per due lotti quercie d'alto fusto e ceduo, il 30 novembre corr. presso l'Intendenza stessa sarà tenuto nuovo incanto pel taglio e vendita delle piante e cedui indicati, al prezzo ridotto del 50 per 100, cioè di L. 10750.70 per quelli del Bosco Brussa e di L. 9686.22 pegli altri del Bosco Volpares.

955. *Bando per vendita d'immobili.* Ad istanza di Gallerio Tomaso e figli di Tricesimo in confronto di Pagani Giuseppe e consorti, il 28 dicembre p. v. presso il Tribunale di Udine sarà tenuto pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dei beni immobili nel Bando descritti, in quattro distinti lotti.

956. *Avviso di concorso.* A tutto 25 novembre corrente è aperto in Lauco il concorso al posto di maestra della scuola mista di Vinajo verso l'onorario di L. 500, e a quello di maestra della scuola elementare femminile inferiore di Lauco coll'onorario di L. 393.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 16 novembre 1877 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il dì 11 dicembre 1877.

Ordinari

Tonchia Pietro fu Giacomo, cons. comunale, Tarcento — Del Negro Giacomo fu Pietro, contribuente, Spilimbergo — Novelli Pietro fu Gio. Batt., contribuente. Mortegliano (Udine) — Armellini Giuseppe fu Francesco, contribuente, Faedis, (Cividale) — D'Orlando Giuseppe fu Pietro, licenziato, Passeriano (Codroipo) — Gasparinetti Enea fu Giovanni, contribuente, Pordenone — Taschiutti Antonio fu Francesco, agente imposte, Tolmezzo — Grillaldi Giovanni fu Giacomo, contribuente, Bagnaria (Palma) — Michieli Silvestro fu Antonio, geometra, Villa santina (Tolmezzo) — Biasoni Antonio fu Antonio, contribuente, Rivignano (Latisana) — Broili Agostino fu Osualdo, geometra, Udine — De Zan Leonardo fu Olivo, contribuente, Cordenons (Pordenone) — Trangoni Giuseppe fu Bernardino, ex cons. comunale, Tricesimo (Tarcento) — Calligaro Angelo fu Antonio, ex cons. comunale, Buja (Gemona) — Mugani Giovanni di Giuseppe, impiegato (Udine) — Piazza Ferdinando di Pietro, contribuente, Aviano — Boreatti nob. Giulio di Gio. Batt., licenziato, Frailacco (Tarcento) — Negrelli dott. Luigi fu Carlo, notaio, Aviano — Ermacora dott. Domenico di Francesco, notaio, Udine — Bianchi Angelo di Gio. Batt., cons. comunale, Venzone (Gemona) — Springolo Paolo fu Antonio, cons. comunale (S. Vito) — Asquini dott. Francesco fu Domenico, dottore in legge, S. Daniele — Menis Francesco fu Angelo, cons. comunale, Artegna (Gemona) — Deciani nob. Luigi fu Francesco, contribuente, Martignacco (Udine) — Percotto Ermanno-Carlo fu Antonio, chirurgo, S. Lorenzo (Cividale) — Coramer Francesco fu Angelo, contribuente, Pordenone — Segalotti Pietro fu Antonio, cons. comunale, Sesto (S. Vito) — Larber dott. Giovanni di Antonio, licenziato, Caneva (Sacile) — Cossettini Giovanni fu Giacomo, cons. comunale, Monrereale (Aviano) — Locatelli Giacomo fu Francesco, contribuente Rivignano (Latisana).

Complementari

De Nardo dott. Luigi fu Giuseppe, avvocato, Udine — Lirussi Valentino di Domenico, licenziato, Feletto (Udine) — Marcotti Pietro di Giuseppe, contribuente, Udine — Parisio Giulio Cesare fu Agostino, contribuente, Casarsa (San Vito) — Billia dott. Gio. Batt. fu Daniele, avvocato, Udine — Treves Alfonso fu Domenico, impiegato, Udine — Vitali Alessandro di Carlo, contribuente, Udine — Querini Annibale fu Osvaldo, contribuente, Pordenone — Marzuttini Paolo fu Gio. Batt., contribuente, Udine — Bruseschi Gio. Batt. fu Pietro, laureato, Pesariis (Tolmezzo).

Supplenti

Colombatti co. Pietro fu Giacomo, contribuente — Colussi Antonio di Angelo, licenziato — Carussi Odorico fu Domenico, contribuente — Montegnacco Giulio fu Giuseppe, contr. — Fabris Gio. Batt. di Bernardo, contr. — Coppitz Giuseppe di Leonardo, contr. — Polano Luigi di Osvaldo, contr. — Torelazzi Luigi fu Luigi, contr. — Innocente Pietro di Pasquale, contr. — Milani Pietro fu Bortolo, impiegato, tutti di Udine.

Il contratto pel prestito del Ledra. Da Milano ci scrivono, che essendo già convenuto il modo del contratto per il prestito del Comune di Udine colla Cassa di Risparmio onde sovvenire al Consorzio del Ledra, si aspettavano colà il cav. Kechler e l'on. avv. G. B. Billia per la conclusione.

Noi speriamo così, che ancora quest'inverno si possa dare principio ai lavori d'un'opera che sarà il principio della redenzione economica del nostro paese.

Le trenta oncie d'acqua cui i possidenti possono ancora comperare a prezzo di favore (600 lire invece che 700, o più) oltre le cento venti vendute, potrebbero essere comperate non soltanto per l'uso proprio, ma anche per affittarne l'uso a maggior prezzo a coloro che non hanno sufficiente intelligenza dei proprii interessi.

Di certo, tanto per gli adacquamenti straordinarii onde salvare i raccolti, quanto per l'irrigazione stabile per i prati l'acqua sarà ricercata.

Nè devono temere i conduttori dell'acqua per la mancanza di capitali, cui potranno ottenere agevolmente sopra ipoteca dalla nostra Cassa di Risparmio la quale potrà largheggiare nella quantità quando i fondi, come in questo caso, raddoppiano di valore. Per poco tempo abbiamo anche le Banche locali, che tengono conti correnti coi possidenti solvibili. Un debito fatto per accrescere notabilmente il valore dei fondi è presto pagato.

Un giornale, che in fatto d'intenzioni bloche pare se ne intenda, dice che il *Giornale di Udine* fece l'esposizione dei tesori raccolti nel Palazzo Bartolini « per predisporre il Consiglio « a votare nel senso di aggravare il Comune « d'una spesa di più ». Questa accusa, che rivela la natura dello scrittore, è *contraria alla verità*. Il *Giornale di Udine* invece, facendo conoscere quei tesori, aveva l'intenzione, e lo disse replicatamente ed in quell'articolo e via di lì e parlando anche recentemente de' Musei di Rovigo e di Verona, di eccitare i nostri compatriotti a raccogliere nel Museo Udinese tutto quello di antiche e preziose memorie cui il paese possiede ancora, prima che vadano disperse, potendo il Palazzo Bartolini *conservarle per tutti* e per il decoro del paese e per l'onore dei donatori. Se queste cose il predetto giornale non le intende, tanto peggio per lui; ma in fatto di storte intenzioni si tenga pure le sue senza regalarle ad altri. Il Consiglio fu del nostro parere.

Da Cividale alcuni elettori ci scrivono per invitare il loro deputato a convocarli. Si rivolgano direttamente a lui.

Volontariato. L'arruolamento al volontariato sarà aperto dal 1 gennaio a tutto febbraio del venturo anno. Per l'artiglieria di fortezza l'arruolamento stesso resterà aperto a tutto marzo. Il numero degli arruolamenti non dovrà superare le seguenti proporzioni: 450 per ogni battaglione d'istruzione: 80 per ogni batteria d'istruzione: 30 per ogni pelottone del Genio. Quanto agli altri corpi dell'esercito, gli arruolamenti saranno regolati come segue: 6 per ogni reggimento di linea: 8 per ogni reggimento d'artiglieria; 10 per ogni reggimento del Genio: e 2 per ogni compagnia alpina.

Le cartoline postali non è molto messe in circolazioni, e delle quali abbiamo già fatto parola, sono, non occorre dirlo, le antiche cartoline di Stato. Essendo queste accolte con molto favore dal pubblico, si ha motivo di credere che il Governo, esaurita la provvista delle cartoline color *chamois*, vorrà sostituirle definitivamente con altre della forma e del colore delle cartoline di Stato: questo essendo da tutti giudicate più opportune e più comode anche pel servizio dei privati.

I francobolli a destra. L'Amministrazione delle Poste volendo che i timbri a data e quelli della obliterazione dei francobolli riescano il più possibilmente nitidi e intelligibili ha fornito le Direzioni del Regno di apposite macchine per la bollatura delle Corrispondenze. Affinchè il nuovo sistema adottato testè con grave dispendio, raggiunga il desiderato intento, sarebbe necessario che il publico si abituasse ad applicare i francobolli su l'angolo superiore destro della sopracarta ed evitasse di apporli a caso o nell'angolo opposto od in altra parte, lo che produce l'inconveniente di far cadere i bolli sull'indirizzo, con manifesto detrimento del medesimo.

Ai possidenti. Il console a Yokohama dà le seguenti notizie sulle previsioni del prossimo mercato serico: Da tutte le informazioni che ho potuto finora ottenere sull'allevamento dei filugelli in questa primavera nelle varie provincie del Giappone, credo di poter trarre previsioni molto favorevoli, sia circa il raccolto dei bozzoli, sia sul prossimo mercato dei cartoni di seme.

In generale l'allevamento dei bachi procedette regolarmente senza notevoli inconvenienti di intemperie, senza influenze di malattie di cui metta conto occuparsi. Sembra che si avrà un abbondante raccolto di bozzoli, e si ritiene che possa essere superiore in quantità a quello dello scorso anno sebbene forse alquanto inferiore in qualità. Dalla quantità poi di cartoni vuoti che si afferma essere stata richiesta al governo dai confezionatori, si deve ritenere che il prossimo mercato sarà molto abbondantemente provvisto di tal genere; e ciò unito alla situazione politica del paese, e ai gravissimi dispendii che questo attualmente sopparta per la persistente insurrezione nella provincia del mezzogiorno ed alla deficienza del numerario, lascia presumere che si potranno avere i cartoni ad una media assai inferiore a quella dello scorso anno.

Ferimento. Ieri verso le ore 10 ant. venne trasportato all'Ospitale civile di qui un individuo gravemente ferito alla testa, vuolsi per caduta da un fienile in Paderno. L'Autorità indaga per conoscere la vera causa della ferita, e chi sia il detto individuo il quale ora non può far uso della favella.

Truffa. Certo D. P. G. industriante di Caneva (Sacile) venne arrestato il 16 corr., per aver truffato a certo M. A. L. 274 circa.

Furti. Nella notte del 16 and. in Lauzacco (Pavia di Udine) ignoti malfattori, introdottisi, mediante rottura dell'imposta di una finestra, nella bottega del pizzicagnolo E. P., rubarono 20 franchi circa in moneta erosa, ed un vaso di confetture del valore di L. 10 — Il 15 novembre in Palmanova, sconosciuti malfattori entrati nell'abitazione di T. P., la di cui porta era stata lasciata momentaneamente aperta, asportarono, dalla cucina, una giacca di lana nella quale v'erano due lire, ed un orologio d'argento del valore di lire 45 circa. — Il Capomuratore C. T. presso l'Impresa Ferroviaria della Pontebba, il 16 andante, veniva derubato dai suoi manovali C. V. di Attimis, e C. P. di Vittorio (Treviso), di dieci legni da opera, e di cinque conzi di cemento; il tutto del valore di lire 20 circa.

Danneggiamenti. Da mano ignota furono tagliati e divelti diversi alberi di peri, molt. ciliege e viti in più località della campagna in Frazione di Mena (Cavazzo Carnico) di proprietà di B. G. e C. L. i quali perciò risentirono un danno di lire 80 circa.

Questua. L'Arma dei RR. Carabinieri di Meduno arrestò certo S. P. per questua illecita.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine ieri sera trassero agli arresti certo S. L. perchè commetteva disordini in una casa di tolleranza.

Teatro Nazionale. Ripetiamo l'annunzio che questa sera sarà rappresentata la Commedia in quattro atti *Esopo* di Riccardo Castelvecchio.

Non dubitiamo che molti vorranno assistere a questo nuovo e stupendo lavoro del celebre autore; come siamo certi che verrà egregiamente interpretato dalla brava Compagnia Benini e Soci.

Fu perduto ieri sera un'orecchino, dall'osteria Raiser in Paderno, fino alla Via ex-Cappucini.

L'onesto trovatore faràcosa buona col recarlo alla Tipografia Jacob e Colmegna ove gli sarà data conveniente mancia.

Una lettera aperta ai Campi Elisi mandiamo al sig. N. N. di Spilimbergo, poscia divenuto *Giovanni Bunito*. I reclami da lui inviati fino da laggiù dove, secondo nostre informazioni, egli da parecchi anni soggiorna, noi li facciamo conoscere privatamente a chi di ragione. Ma per questo, trattandosi di un *morto*, l'amministrazione non intende di farsi pagare l'inserzione. Perciò il *defunto* Bunita, può venirsi a prendere le L. 4.50 ch'egli aveva mandato a quest'uopo. Se poi un viaggio dall'altro mondo gl'incommoda troppo per una bazzecola, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* crede d'interpretare le benefiche intenzioni del defunto passando, dopo il mese venturo, le L. 4.50 alla *Congregazione di Carità*.

Vegetabili. La Ditta Carminati e Rossi di Torre di Zuino ha testè posto in vendita un ricco assortimento di vegetabili a prezzi di tutta moderazione. Richiamiamo l'attenzione dei nostri possidenti sull'avviso in quarta pagina del nostro Giornale, attesochè potrebbero provvedersi di molte scelte piante e relativamente con tenue spesa.

FATTI VARII

Delle irrigazioni nelle Indie abbiamo parlato più volte in questo giornale, mostrando come esse vi riuscissero ancora più vantaggiose delle ferrovie.

Ora troviamo nella stampa straniera una particolare dimostrazione di fatto, che laddove nelle Indie s'introdusse l'irrigazione, ivi ne fu bandita *la fame*, che era un flagello periodico in quel paese. Del resto, anche senza ricorrere alla Bibbia che parla delle sette annate grasse e delle sette magre, secondo che il Nilo portava sulle arene dell'Egitto dal centro dell'Africa, o no, le sue acque, questa *fame periodica* la conosciamo anche noi, in questo paese, dove pure d'ordinario piove.

Supponiamo p. e. che alla quasi totale mancanza del raccolto del 1873, a cui si provvide diminuendo la stalla, fosse seguita un'annata simile nel 1874, e che dopo il 1876 fosse stata scarsa del pari per siccità insistente, come minacciava, quella del 1877, quale altro effetto avremmo potuto aspettarci, se non *la fame* e con essa *il tifo* ed altri malanni?

A che cosa credete che dobbiamo adesso quella foria di *emigrazione* per l'America, che ha preso anche i nostri contadini, se non alla paura che essi si fanno per dura prova della fame prodotta dai raccolti per la seccura mancati?

Ed a proposito di *emigrazione*, dalla quale indarno il possidente cercherebbe di sconsigliare i villici, la *irrigazione*, se mai non potesse diventare, ciò che in alcuni casi pur sarebbe, un *rimedio preventivo*, sarebbe almeno un *rimedio successivo* nell'interesse dei possessori del suolo.

Se gli adacquamenti salveranno i minacciati raccolti molti anni di seguito, l'andazzo dell'emigrazione si arresterà ben presto colla sicurezza della povera gente di avere il suo pane. Che se ciò non avvenisse e continuando di troppo l'emigrazione s'incarisse il prezzo della mano d'opera per gli operai agricoltori, o si diminuisse il prezzo di affitto e quindi il valore delle terre per mancata ricerca, l'irrigazione verrebbe a mutare carattere all'agricoltura, facendole produrre bestiami e latticinii senza per questo diminuire il prodotto delle granaglie.

Ma torniamo nelle Indie.

Sir Arturo Cotton, ingegnere inglese, che abita le Indie da quarant'anni, dice, che se le irrigazioni fossero generalmente praticate, la ricchezza di quel paese non tarderebbe ad essere *decuplata*. Il distretto di Tanjoie andò di miglioramento in miglioramento, e la sua rendita del pari che la sua popolazione si è raddoppiata. Il distretto di Godorevy, uno dei più miseri, produce ora colle irrigazioni due volte e mezzo più di prima ed è il più prospero dell'Indie. I tre distretti di Madras dànno al Governo un maggior valore del 15, del 21 e del 87 per 100. Le statistiche stabiliscono che i terreni irrigati con 5 franchi di spesa di più per ettaro dànno un raccolto maggiore di almeno 100 per 100. Dove si è stabilita l'irrigazione in media si è assicurato, netto di spesa, un prodotto del 40 per 100 di più, senza alcun timore di una carestia. Le *fami dell'India* scompariranno colla irrigazione.

Sarà così anche delle *fami del Friuli*, di cui parlava un Savorgnan 300 anni fa, che sarebbero fatte scomparire dalla irrigazione del Ledra.

Importante decisione. La Corte suprema, di Cassazione di Firenze, con sua decisione del 25 ottobre, *cassò senza rinvio* una sentenza del pretore urbano di Venezia in data 1 agosto decorso, con cui era stato condannato tale M. C. di detta città, pristinaio all'ammenda di L. 5 e nelle spese del giudizio, per contravvenzione all'avviso del sindaco, emanato in Venezia nell'agosto 1874, per non avere egli tenuto esposto al pubblico nella sua bottega i cartelli indicanti il prezzo del pane a peso.

La Corte suprema, nell'annullare tale sentenza pretoriale, ebbe precipuamente in mira di stabilire la massima costante in giurisprudenza amministrativa, che cioè ogni provvedimento del sindaco risguardante la pubblica igiene, purchè non *contengibile ed urgente*, onde abbia forza obbligatoria deve essere approvato e sanzionato dal Consiglio comunale, non che dalla Deputazione provinciale, non potendo quello altrimenti avere validità *stabile, duratura e permanente*.

Decisione ministeriale. Alcun esattori si erano creduti in diritto di applicare fin d'ora a danno dei contribuenti morosi la tariffa per le spese degli atti esecutivi approvata con legge 30 dicembre 1876 e successivo Ministeriale Regolamento 31 marzo 1877. Il Ministero delle Finanze, a seguito di parere espresso in propoposito dal Consiglio di Stato, ha deciso non potersi la nuova tariffa più onerosa dell'antica a carico dei contribuenti, applicare che dal 1 gennaio 1878, dalla quale data comincia a decorrere il nuovo quinquennio per l'esercizio delle esattorie.

Trieste e Parigi. Fra Trieste e Parigi s'è stabilito uno scambio dei documenti che vengono pubblicati dalle due amministazioni comunali. La civica biblioteca di Trieste riceverà quindi in breve parecchi volumi di pubblicazioni relative all'amministrazione municipale di Parigi, tra le quali un interessantissimo studio sulla purificazione delle acque dei canali di scolo e loro utilizzazione per l'agricoltura.

Emigrazione. Il *Dovere* ha questo telegramma da Marsiglia 17: I 940 emigranti italiani, che sono arrivati qui da Genova, e che mediante lo sborso di 150 lire a testa doveano proseguire il viaggio verso l'America, si sono ammutinati. Si era promesso loro di trasportarli a bordo del vapore e invece furono ammucchiati nel veliero *Denif*. Questa è stata la causa dell'ammutinamento. La ciurma ha fatta causa comune cogli emigranti. La polizia è subito corsa in gran numero. Il Console italiano ha immediatamente dimandato istruzioni al governo. Si teme una pestilenza, in causa delle moltissime malattie e della morte di un passeggiero.

Fuga d'un cassiere. Il *Corriere di Novara* scrive che sui primi dell'ottobre passato certo F. Giovanni collettore dell'esattoria di Mede, scompariva lasciando al pregiudizio della Banca Popolare di Alessandria un ammanco di cassa di L. 25,000. Fatto segno di scrupolose ed attive indagini, se ne scoperse la presenza in un villaggio della Svizzera. Arrestato, metà della somma derubata gli venne trovata sulla persona.

Un ingente furto venne commesso la mattina di martedì scorso in Torino a danno dei negozianti Filippi e Miletto. I bricconi, fracassarono con una mazza di ferro la cassa e ne tolsero i valori consistenti in L. 30,000 in cartelle di debito pubblico e L. 6000 in denaro.

I soccorsi agli affamati nelle Indie. La *Gazzetta di Colonia* pubblica un dispaccio da Londra che annunzia avere il Comitato per la raccolta di soccorsi in favore degli indiani risoluto di cessare di fare appello alla generosità del pubblico. Il prodotto delle sottoscrizioni fino ad oggi è stato di 446,100 lire sterline la qual somma basta al bisogno. Le colonie hanno inoltre contribuito a soccorrere gli indiani con 70,000 lire sterline.

Metodo per valutare la rendita del frumento. Si scelgano, in un campo seminato con frumento, nove spiche, 3 delle migliori, 3 delle medie e 3 delle inferiori; le si sgranino e si contino i grani. Dividendo il numero complessivo dei grani per 9 si deduce la rendita massima del campo. Supponiamo che si si sieno ottenuti 150 grani; dividendo questi per nove si hanno 18 ettolitri di grano per ettare. Secondo questo calcolo si è potuto indicare con molta probabilità i raccolti del 1874 in Francia. *(Dal Bolett. Agr. della Dalmazia).*

La statua della Libertà. Si legge nel *Journal des Debats*: La statua della *Libertà che rischiara il mondo*, destinata ad essere offerta dalla Francia all'America in ricordo del glorioso anniversario dell' indipendenza, non è ancora finita. Si sa che quest' opera colossale sarà collocata nel mezzo della rada di New-York, sopra l'isolotto di Bedloe, intorno alla quale sorgono le grandi città di New-York, Brooklyn e Jersey. La notte si trasformerà la statua in faro, e una luminosa aureola partendo dalla sua fronte, illuminerà l'immensa distesa del mare. L'esecuzione di questo monumento straordinario à stata affidata ai signori Augusto Bartholdi e Monduit, di Parigi. Nei laboratorii di questi signori si può già vedere parte di questo magnifico lavoro che deve essere simbolo dell'unione franco-americana. La testa, le braccia e una parte del corpo sono già preparate. Le proporzioni sono veramente gigantesche. La mano è lunga 4 metri e 20 centimetri. Il dito medio è quasi lungo 2 metri e pesa 45 chilogrammi. Il pugno è più grosso che la caldaia d'una locomitiva. La statua avrà l'altezza di 42 metri. E col piedestallo essa si innalzerà all'altezza di 67 metri dal suolo, che è quasi eguale all'altezza delle torri di Notre-Dame, le quali sono alte 68 metri. Ingegnose combinazioni permetteranno di traslocare questo nuovo colosso di Rodi.

Un ponte fra l'Europa e l'Asia. Secondo la *Railroad Gazette*, il capitano Giacomo Eads, il celebre ingegnere del ponte di San Luigi, propone adesso, a quanto si dice, di intraprendere un lavoro più grande, un ponte cioè che congiunga l'Europa all'Asia attraversando il Bosforo a Costantinopoli. Il ponte sarebbe lungo m. 1828, alto dal livello del mare m. 36,57 e largo m. 30,48, contenendo lo spazio per una via carrozzabile e una strada ferrata. Si comporrebbe di 15 aperture, con altrettanti archi appoggiati a piloni di granito; l'arcata di mezzo sarebbe larga m. 286,60, ed i piloni che la sosterebbero grossi m. 15 24 e gettati in un punto ove l'acqua è profonda più di m. 38,48 e v'ha una forte corrente. I due archi vicini a quello di mezzo sarebbero larghi m. 121,92 e gli altri andrebbero gradualmente diminuendo verso le due rive: quelli che toccano la spiaggia avrebbero un'apertura di metri 60,96. La spesa preventiva del ponte è di 25 milioni di dollari (125,000,000 di franchi), ed il tempo domandato per la costruzione è di 6 anni.

CORRIERE DEL MATTINO

Continuano a Versailles, per parte di Mac-Mahon le pratiche dirette a comporre un nuovo ministero di suo aggradimento. E' certo che se il maresciallo non accetterà un gabinetto sinceramente repubblicano moderato, i signori Broglie e Fourtou aspetteranno per lunga pezza i loro successori. In ogni caso, mercè le disposizioni conciliatrici di una parte del Senato, la questione va rimettendosi sul terreno costituzionale e parlamentare. Secondo la *France*, Audiffret-Pasquier avrebbe dichiarato categoricamente al maresciallo in nome d'un gruppo di senatori ch'essi non potevano più seguire il governo sulla via della resistenza. Trentatre senatori costituzionali (gruppo Bocher del centro destro) avrebbero pure significato al maresciallo essere inammissibile un secondo scioglimento della Camera. Parlasi ancora di una scena violenta avvenuta fra Broglie e il ministro della guerra gen. Berthaut. Il sig. Broglie avrebbe rimproverato vivamente a quest'ultimo le sue recenti dichiarazioni alla Camera, applauditissime dalla sinistra, che l'armata non entrerà nella politica.

Un telegramma ufficiale russo ci ha annunziato che la fortezza di Kars fu presa d'assalto. È questo il più importante avvenimento finora succeduto sul teatro della guerra d'Asia. Con la presa di Kars il possesso dell'Armenia è assicurato per i russi, che possono disporre delle truppe finora occupate all'assedio di quella piazza, per le ulteriori operazioni contro Muktar pascià e contro Erzerum, la cui caduta verrà pure affrettata da quell'avvenimento.

Come la presa di Kars ridesta oggi, a detta del *Morning Post*, la questione degli interessi inglesi, la probabilità che il Montenegro si stabilisca su un punto delle rive dell'Adriatico desta il malumore dell'Austria. Secondo un telegramma al *Tagblatt*, l'Austria sarebbe anzi già entrata in detta vertenza, dichiarando al principe del Montenegro che la questione del porto sull'Adriatico non può essere risolta con le armi, dacchè essa concerne interessi maggiori e generali. E' alquanto strano in tutto ciò che la Turchia la quale possiede pure in quei pressi forze di terra e di mare, non si sia punto curata d'impedire ai montenegrini la conquista di Antivari.

Dal teatro della guerra in Bulgaria nulla che presenti una speciale importanza. Dei combattimenti sono segnalati in varii punti; ma nessuno apparisce tale da potersene attendere rilevanti risultati immediati. Plevna resiste, e sempre varie e contraddittorie sono le voci che corrono sul vero stato delle cose nell'interno di quella piazza. Non crediamo però che i turchi di Mehemed-Alì si trovino in grado, anzichè di soccorrere Plevna, di invader la Serbia, come è accennato in un dispaccio del *Times*, nel quale si dice che il colonnello Horvatovich spinge il governo serbo alla guerra, per prevenire appunto tale invasione.

— Il risultato definitivo delle elezioni provinciali che ebbero luogo a Roma domenica scorsa è ancora ignoto. Probabilmente riesciranno otto liberali ed otto clericali: tra questi il principe Aldobrandini, il principe Borghese, Giustiniani, Campello, Fontana, Visconti, caporioni del partito. Le notizie della provincia fanno credere ad un identico risultato.

—Il Re presiedette l'altra mattina il Consiglio dei ministri, e più tardi ricevette l'on. Zanardelli in udienza di congedo.

—Il *Bersagliere* dice prematuri i calcoli circa la forza numerica del partito Cairoli. La riunione della Maggioranza, esso dice, dissiperà le illusioni. Dichiara inoltre essere inesatta la notizia che nuove difficoltà impediscano la firma delle Convenzioni.

— Informazioni particolari del corrispondente della *Persev.* lo inducono a credere che Depretis desidera che le Convenzioni sieno concluse prima dell'apertura della Camera. Per conseguenza la firma delle medesime deve essere imminente.

—L'on. Crispi offrì un banchetto d'onore al gen. Robilant, che ritorna a Vienna. Vi furono invitati i ministri e parecchi diplomatici.

—Il Governo austriaco inviò delle decorazioni agli ufficiali italiani che furono messi a disposizione degli ufficiali austriaci durante le grandi manovre in Italia.

— Al comm. Caligaris fu affidato provvisoriamente il segretariato di grazia e giustizia.

— La *Persev.* ha da Parigi: Credesi che il *Journal Officiel* di martedì porterà una soluzione, la quale sarà precaria, se sarà quale si prevede.

Il commercio di Parigi e dei dipartimenti invierà un indirizzo al Maresciallo, eccitandolo a fare in modo che la crisi, che è disastrosa, abbia fine.

— Leggiamo nei giornali tedeschi la notizia che una commissione d'ufficiali italiani si reca a Kassel per assistere agli esperimenti coi nuovi cannoni d'assedio Krupp e per visitare indi vari altri stabilimenti militari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 18. Ieri furono firmati due trattati tra la Grecia e l'Italia; il primo si riferisce al commercio e alla navigazione, abolisce gli antichi diritti doppi pagati dalle navi greche nei porti italiani, consacra la reciproca libertà di navigazione; il secondo trattato stabilisce il diritto di estradizione pei crimini di diritto comune. I trattati rendono più stretti i vincoli d'amicizia tra la Grecia e l'Italia.

Londra 19. Il *Morning Post* dice che la presa di Kars ridestò la questione degl'interessi inglesi. Il *Times* ha da Belgrado che il colonnello Horvatovich, se la guerra è stata decisa, spinge il Governo a incominciarla, attesochè i Turchi preparano un'invasione.

Londra 19. Il *Daily News* ha da Vienna che la ferrovia Binder-Galatz è terminata. Lo *Standard* ha da Sofia: Un attacco dei Russi ad Etropol fu respinto con grandi perdite.

Berlino 19. L'*Agenzia Wolff* dice che riguardo ai Polacchi imprigionati sotto sospetto che volessero commettere un attentato contro l'Imperatore e Bismark, l'inchiesta dimostrerà se fuvvi mistificazione o vera intenzione di commettere un delitto.

Vienna 19. (Camera dei deputati) Continuazione della discussione generale del progetto bancario. Il ministro delle finanze prende la parola e difende il progetto. Nemmeno l'oratore considera il dualismo come una costituzione ideale, ma esso esiste, esso è possibile e noi siamo obbligati a mantenerlo. I nostri sforzi, conclude, tendono a fortificare e consolidare la monarchia, ma di questa tendenza darà la prova più eminente colui che coopererà alla creazione della Banca comune, nuovo vincolo di unità tra i due paesi. (Applausi.) La discussione continua.

Costantinopoli 18. Si smentisce nei circoli politici che il Consiglio dei ministri presieduto dal Sultano il giorno 14 trattasse di sollecitare la mediazione per la pace. Anche nell'altro Consiglio tenutosi il 17 trattossi solo di spingere la guerra ad oltranza.

Bucarest 18. I Russi fortificano Deveboun presso Erzerum per svernarvi.

Vienna 19. La discussione generale sul progetto risguardante la Banca terminerà domani coi discorsi di Herbst e Skene, incaricati dai rispettivi gruppi di riassumere la questione.

Berlino 19. L'offerta austriaca di concludere il trattato commerciale con la Germania sulla base del massimo favore venne rifiutata.

Bucarest 19. La direzione delle ferrovie ebbe ordine di preparare il materiale occorrente al trasporto di due nuovi corpi d'armata mettendo in moto dieci convogli quotidiani. Vennero erette nuove batterie dirimpetto a Smarda. Le avvisaglie continuano con esito felice. Le truppe russe occuparono il passo di Rosalita all'ovest di Scipka sulla strada di Filippopoli.

Costantinopoli 19. È imminente l'apertura della Camera. Midhat pascià diresse un memoriale al Sultano dissuadendolo dal concludere una pace diretta ed invitandolo invece ad attenersi ai consigli delle potenze. Gli abitanti di Bajazid fuggono in Persia. Le comunicazioni fra Scutari ed il lago Boiana sono interrotte. Podgorizza è bloccata dai Montenegrini.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. Nelle elezioni provinciali in Roma votarono 5030 elettori sopra 20,147 inscritti. Riescirono 9 clericali e 7 liberali. Anche nella Provincia riuscirono alcuni clericali.

Budapest 19. Si attende nel corso della settimana la convocazione delle Delegazioni pel 5 dicembre.

Belgrado 19. Ieri fu ordinata la mobilizzazione del corpo di Sumadja, e furono richiamati i riservisti di artiglieria. Ottocento volontari furono spediti a Cupria. Corre voce della seguita congiunzione dell'avanguardia russa col corpo serbo del Timok. Le notizie che la *Politische Correspondenz* riceve oggi da Belgrado, fanno ritenere prossima la rottura fra la Porta e la Serbia, attese le continue recriminazioni da Costantinopoli. Lo stesso foglio ha da Cattaro 17: I montenegrini presero il forte di Volivrica dinanzi Antivari, e rasarono al suolo il bastione Derbent. La massima parte delle case turche di Antivari è crollata in seguito al bombardamento. Nè nel porto di Antivari, nè in vista, vi sono navi da guerra turche.

Zara 19. L'altrieri 400 turchi violarono il confine austriaco presso Plavanjska Hrda, incendiando una casa, saccheggiandone varie e disperdendo 46 bovi e un cavallo.

Berlino 19. Il polacco arrestato sabbato, di nome Lugowski, è segretario privato in una cittadella del circolo di Löbau. Egli dichiarò falsa la confessione fatta nel suo primo esame, di aver avuto l'intenzione di uccidere l'Imperatore e Bismarck.

Pietroburgo 19. Nulla consta a questa parte di una nota Derby contro l'occupazione dell'Armenia da parte russa. Un dispaccio del *Golos* da Verron-Kalè, 18, dice che i russi combatterono con inimitabile valore, e che la difesa dei turchi fu disperata. Una parte della guarnigione di Kars cercò di aprirsi la via per Olti, ma ne fu tagliata fuori. Furono fatti 7000 prigionieri, tra i quali due pascià e il capo dello stato maggiore d'artiglieria. I russi conquistarono bandiere, 300 cannoni, fucili, munizioni e provianda. Le perdite russe sono ancora ignorate.

Un dispaccio ufficiale da Bogot, 18, annunzia che un distaccamento turco composto di 400 basci-bozuk e di circassi nonchè di fanteria regolare, il quale nel giorno 16 attaccava Novoselo, fu, dopo che vi ebbe commesso qualche atto di violenza, respinto dagli accorsi rinforzi verso Koslubeg.

Budapest 19. Ebbe luogo un *meeting* di 500 persone, nel quale venne presa una stringente risoluzione contro la Camera ed a favore della banca indipendente.

Vienna 19. La discussione generale sulla quistione bancaria terminerà domani.

Roma 19. Le convenzioni ferroviarie verranno presentate alla Camera giovedì.

Parigi 19. Corre voce che domani possa aver luogo la pubblicazione della lista dei membri d'un nuovo gabinetto. Temonsi disordini.

Roma 19. Con decreti in data del 18 corr. il Re accettò le dimissioni del deputato Seismit-Doda da segretario generale delle finanze incaricando interinalmente di quella carica il direttore generale delle gabelle. Ha incaricato interinalmente l' ingegnere Valsecchi delle funzioni di segretario generale dei lavori pubblici. Elena, direttore-capo del ministero d' agricoltura, fu nominato ispettore generale del ministero delle finanze.

Vienna 19. Alla Camera i Ministri Depretis ed Unger difesero il progetto della banca. La discussione generale venne chiusa.

Versailles 19. (Senato) Arago a nome delle Sinistre domanda la questione pregiudiziale sulla interpellanza di Kerdrel come incostituzionale. La questione pregiudiziale fu respinta con 155 voti contro 130. Kerdrel sviluppa la sua interpellanza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 17 novemboe.* Nessuna variazione nel prezzo dei grani; ma il mercato si chiuse in buona domanda, massime per la qualità fine che scarseggiano. Meliga offerta a prezzi deboli; altri generi invariati.

Grano 1.a qualità da lire 35 a 36.50 al quintale — Id. 2.a qualità da lire 31 a 34.50— Meliga da lire 23 a 24 — Segale da lire 21 a 22.50 — Avena da lire 23 a 24 — Riso bianco da lire 37 a 42 — Riso ed avena fuori dazio.

Sete. *Torino 17 novembre.* La domanda fu più spiegata in lavorati, nei quali si fecero parecchie contrattazioni, con sostegno di due lire al kilo — Nelle greggie invece stazionarietà nei prezzi con poche richieste.

Greggie Piemonte 11-13, 2.o ordine, l. 65.50 contanti — Id. id. lire 75 trenta giorni — *Greggie altre provincie* 8 10, 2.o ordine, lire 76 contanti Id. 9-11 id. lire 75 — Id. 10-12, 2.o ordine, lire 71 contanti.

Strafilati Piemonte 22-24, 1.o ordine, lire 86 — Id. 24-26 id. lire 85, 86 — Id. 22-24, 2.o ordine, lire 79. 80 — Id. 24-26 lire 80 — Id. 19-21 id. lire 81 (semplice lavoro).

Olii. *Trieste 19 novembre.* Si vendettero botti 12 soprafino Molfetta a fior. 74.

Spiriti. *Milano 17 novembre.* L'alcool delle nostre fabbriche continuò anche in questa settimana ad essere scarso e molto ricercato in modo che si verificò un rialzo di l. 2 al quintale, però è offerto a minor prezzo pei mesi venturi, per cui si provede, per la loro scarsità momentenea, un ribasso. Le acquavite sono anch'esse ricercate e sostenute.

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 novembre

Austriache	428.50	Azioni	340.50
Lombarde	130.—	Rendita ital.	70.70

VENEZIA 19 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.65 — 78.75. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.91	L. 21.92
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 1—	„ 2.45 1—
Bancanote austriache	„ 2.29 1—	„ 2.29 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.80	a L. 78.90
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 76.65	„ 76.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.92	a L. 21.94
Bancanote austriache	„ 229.—	„ 229.50

Sconto, Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 19 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.63 1—	5.62 1/2
Da 20 franchi	„	9.53 1—	9.53 1/2
Sovrane inglesi	„	—.— 1—	—.— 1—
Lire turche	„	—.— 1	—.— 1—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— 1	—.— 1—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	107.25 1—	107.50 1—
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1—	—.— 1—

VIENNA		dal 17	al 19 nov.
Rendita in carta	fior.	63.10	63.20
„ in argento	„	66.60	66.25
„ in oro	„	73.80	74.—
Prestito del 1860	„	112.30	113.—
Azioni della Banca nazionale	„	814.—	820.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	200.90	213.90
Londra per 10 lire stert.	„	119.15	118.70
Argento	„	106.20	106.30
Da 20 franchi	„	9.57 1/2	9.54 1/2
Zecchini	„	5.70 1—	5.67 1—
100 marche imperiali	„	58.95 1—	58.75 1—

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.50 a Milano 78.55, i da 20 fr. a (Milano) 21.96.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.7	753.7	753.2
Umidità relativa . . .	58	63	67
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	—.	.—	—.
Vento (direzione . . .	N.	N.E	calma
Vento (velocità chil. .	3	2	0
Termometro centigrado	7.3	10.3	8.7

Temperatura (massima 11.2 (minima 3.9

Temperatura minima all'aperto 1.9

Orario della Ferrovia

Arrivi *da Trieste*	Arrivi *da Venezia*	Partenze *per Venezia*	Partenze *per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. „ 2.24 pom. „ 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant. „ 3.20 pom „ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Vedi 4a pagina)

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.